



In copertina

Un fante aeromobile del 66° Reggimento "Trieste" durante un'esercitazione di Personnel Recovery. Sullo sfondo l'NH90 dal quale è sbarcato il team impegnato nel salvataggio di personale "rimasto intrappolato" a bordo di un veicolo Lince danneggiato da un'esplosione.

32 T-X: IL NUOVO TRAINER DELL'USAF

di Riccardo Ferretti

Al termine di un lungo processo di selezione, l'US Air Force ha scelto l'addestratore avanzato offerto dal team Boeing/Saab, l'unico sviluppato *ex-novo* allo scopo di soddisfare il requisito dell'Advanced Pilot Training Program.

36 DAI CACCIATORPEDINIERE HATAKAZE AI NUOVI MAYA

di Cristiano Martorella

Con il varo del capo classe dei cacciatorpediniere 27DDG, procede speditamente il programma di potenziamento della flotta di superficie giapponese.

44 LA CAPACITÀ DI PERSONNEL RECOVERY DELL'ESERCITO

di Andrea Lopreiato

Il recupero del personale venutosi a trovare in una situazione di isolamento, esposto a rischi per la propria incolumità o libertà, non è solo un dovere morale: esso riveste anche una valenza strategica connessa all'impatto che la morte o la cattura di tale personale potrebbe avere sul buon esito delle operazioni militari e alle probabili implicazioni politico-sociali.

54 LA BASE DI GUAM E LA STRATEGIA USA NEL PACIFICO

di Francesco Palmas

Perno americano nel Pacifico, l'isola di Guam si appresta a giocare un ruolo crescente nel dispositivo militare degli Stati Uniti. È un baluardo imprescindibile di fronte alle sfide geo-strategiche che emergono dal teatro dell'Estremo-Oriente, fra un'Asia cinese ostile e in forte espansione e una crisi nordcoreana dagli esiti ancora imprevedibili.

66 LA ROYAL FLEET AUXILIARY

di Jani Gambelli

Con l'introduzione dei nuovi imponenti rifornitori logistici classe Tide, che saranno affiancati dalle navi di prossima costruzione, crescono le capacità del servizio navale ausiliario britannico, insostituibile supporto alle attività della Royal Navy e interforze.

Rubriche

4 PRIMO PIANO

6 NEWS

Difesa, Forze Navali, Terrestri, Aeree, Spazio, Italia

30 PARLAMENTO

31 INTELLIGENCE

76 FOCUS PRODOTTO

78 PUNTI CALDI

82 RECENSIONI



Sped. in Abb. Post. - 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 5,50.

Direttore Responsabile: Ugo Passalacqua

Direzione: Via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439 - Fax 055/4626720

panoramadifesa@dueservice.com - www.panoramadifesa.net

Hanno collaborato a questo numero: Riccardo Ferretti, Angelo Pinti, Francesco Palmas, Cristiano Martorella, Andrea Lopreiato, Jani Gambelli.

Per abbonamenti e Servizio Clienti/Subscriptions and Customers Service:

Ed. A.I. S.r.l. - via XX Settembre 60 - 50129 Firenze

Tel./phone 055 4633439 - fax 055 4626720 - E-mail: edai@edaiperiodici.it

Prezzo di copertina/Cover price: € 5,50

Abbonamento annuo (11 fascicoli) a partire da qualsiasi numero/ Annual subscription (11 issues) starting from any issue:

Italia: € 48,00

Arretrato in Italia: € 11,00 ogni copia

Per il pagamento effettuare bonifico sul conto corrente bancario intestato a Ed. A.I. srl, codice IBAN IT64F0616002800100000013162, oppure versamento su c/c postale n. 001035974037 intestato a Ed. A.I. srl.

Scrivere una e-mail a edai@edaiperiodici.it o inviare un fax al numero 055 4626720 indicando il motivo del pagamento e l'indirizzo completo del destinatario.

For abroad: € 105,00

Back issue for abroad: € 22,00 each copy

Payment can be made by bank transfer to the account of Ed. A.I. srl, IBAN code IT64F0616002800100000013162 - SWIFT code CRFITE3F send an email to edai@edaiperiodici.it or a fax to the number +39 (0) 55 4626720, indicating the reason for payment and the full address of the recipient.

Pubblicità Italia ed Estero: Daniela Mingaia (daniela.mingaia@dueservice.com)

UNITED STATES OF AMERICA, CANADA, SOUTH AMERICA, UNITED KINGDOM, SPAIN, FRANCE, SWITZERLAND, BELGIUM, GERMANY: Defence&Communication - Fabio Lancellotti, 48 Bd. Jean-Jaurès - F92110 Clichy - ph. ++33 01 47307180 - fax ++33 01 47300189

Progetto grafico: Aldo Raveggi - **Videimpaginazione:** WAIKA srl Firenze (grafica@waika.it)

Stampa: Lito Terrazzi srl - Firenze

Concessionaria per la distribuzione in Italia: SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A.

Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo MI - tel. 02.660301 - telefax 02.66030320

Concessionaria per la distribuzione all'estero: Johnsons International News Italia S.p.A.

Via Valparaiso, 4 - 20144 - Milano - Tel.: +39 02 43982263 - Fax: +39 02 43916430

© 2018 Printed in Italy

Registrazione Tribunale di Firenze n° 3067 del 6/10/1982

Panorama Difesa è una pubblicazione **EDA** via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439
edai@edaiperiodici.it - www.edaiperiodici.it

SERVIZIO GRATUITO AI LETTORI

LA TUA COPIA IN EDICOLA

Se vuoi essere sicuro di trovare Panorama Difesa presso il tuo edicolante preferito, usufruisci gratuitamente del nostro servizio "La tua copia in edicola", segnalando alla nostra casella di posta elettronica:

edai@edaiperiodici.it

nome, indirizzo e numero civico della tua edicola di fiducia. Provvederemo a far arrivare la tua copia proprio lì, nel punto vendita per te più comodo da raggiungere.

E ricorda: il servizio è gratuito!

La scure del Governo sull'industria della difesa

Tempi duri si prospettano per il settore della difesa in Italia. Ancora non c'è niente di definitivo, nessun programma è stato per ora cancellato, ma di sicuro il comparto militare non rientra fra le priorità d'investimento di questo governo che, secondo quanto anticipato dall'ANSA, avrebbe intenzione di apportare tagli alla Difesa per circa 500 milioni di euro nel prossimo anno fiscale, quasi tutti alla voce "investimento", cioè ai programmi di acquisizione e di ammodernamento, i cui fondi scenderebbero, quindi, da circa 2.300 milioni a soli 1.800.

Si tratta di una scelta che, se confermata, non sorprenderebbe se non per la notevole entità. Nella Nota Aggiuntiva al Decreto di Economia e Finanza, a proposito della Difesa si legge: *"Il Governo intende procedere ad una graduale trasformazione dello strumento militare, razionalizzando i sistemi di difesa, ad esclusione dei settori di ricerca e di utilizzo a scopi duali. A tal fine si procederà alla massima ottimizzazione delle risorse, eliminando sprechi ed inutili duplicazioni. L'obiettivo è evolvere verso uno strumento militare moderno, efficace, efficiente, economicamente sostenibile, da impiegare con oculatazza in relazione alle priorità strategiche dell'Italia"*. "Razionalizzazione" e "ottimizzazione" sono obiettivi che andrebbero sempre perseguiti, ma in questo caso i due termini suonano più come sinonimi di "riduzione" e "tagli". A fuggire ogni dubbio sono state le dichiarazioni del vice-premier e ministro dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, il quale ha dichiarato che *"è una manovra del popolo anche per i tagli che fa (...), fa tagli alla spesa militare inutile, perché c'è una spesa militare inutile"*. Ovviamente una spesa è inutile o meno in base a quali obiettivi si vogliono raggiungere e a come si intende raggiungerli. Su questo punto era stato molto chiaro il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta che il 28 luglio, presentando le linee programmatiche del suo Dicastero, aveva dichiarato: *"il Contratto di Governo stipulato tra le due forze politiche che oggi compongono la maggioranza al punto n.9 cita espressamente: 'Migliorare e rendere più efficiente il settore della Difesa'. Lo faremo attraverso i seguenti indirizzi: tutela del personale civile e militare delle Forze Armate; il ruolo dell'Italia nella NATO e nell'Unione Europea; la protezione del territorio e della sovranità nazionale, comprese nuove assunzioni (compatibilmente con le risorse finanziarie); la tutela dell'industria italiana nel settore della difesa, con impulso alla progettazione e alla costruzione dei necessari sistemi militari; i finanziamenti alla ricerca e all'implementazione del know-how nazionale; la rivalutazione della nostra presenza nelle missioni internazionali sotto il profilo del loro effettivo rilievo per l'interesse nazionale; la razionalizzazione dell'impiego delle risorse nelle spese militari al fine di evitare sprechi ed inutili duplicazioni, anche con riferimento alla riforma del patrimonio immobiliare non più funzionale"*. In buona sostanza, dunque, gli obiettivi rimangono gli stessi, inclusa la partecipazione attiva alla NATO e alla Difesa Europea (punti che non si potevano dare del tutto per scontati con questa maggioranza) con tanto di prosecuzione delle missioni internazionali che, più che giustamente, si intende rivalutare in base alla effettiva rispondenza all'interesse nazionale. A cambiare, in parte, dovrebbe essere il metodo. Le parole d'ordine scelte da Trenta sono "resilienza", intesa come la capacità di adattarsi al cambiamento, con particolare riguardo alla risposta alle minacce ibride, e "duplice uso", inteso come l'impiego di capacità delle Forze Armate anche per scopi non militari e in supporto ad altre amministrazioni. A tal proposito, la titolare del dicastero della Difesa ha annunciato di essersi assunta *"l'impegno di promuovere la pianificazione e l'implementazione di una vera e propria strategia na-*

zionale sistemica per il potenziamento della sicurezza collettiva e della resilienza nazionale, da sviluppare attraverso la collaborazione fra ministeri, ma anche con l'industria, l'accademia, la ricerca e il settore privato". Tale nuova strategia dovrà emergere chiaramente con la pubblicazione del prossimo DPP (Documento Programmatico Pluriennale), previsto dalla legge 244 del 2012, con il quale il Governo deve definire il quadro generale delle esigenze operative delle Forze Armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive; l'elenco dei programmi d'armamento e di ricerca in corso e il relativo piano di programmazione finanziaria. Il DPP, dunque, sarà fondamentale per comprendere quali programmi il Governo intenda finanziare e quali, invece, ritenga "inutili". Il problema è che il DPP 2018 non è stato ancora presentato, ma le scelte finanziarie cruciali per il 2019 si stanno compiendo adesso. A quanto pare si sta, dunque, navigando "a vista", con il rischio che la scure dei tagli si abbatta indistintamente sui programmi di acquisizione via via che si presentano per l'approvazione, a prescindere dalla loro utilità. I programmi relativi al missile CAMM ER e al drone P.2HH sarebbero entrati nel mirino non certo perché identificati, tra tutti, come "inutili", ma semplicemente perché sono i prossimi su cui il Parlamento dovrebbe esprimersi. Riguardo al CAMM ER, si potrà certo discutere sulle modalità e i tempi del programma, ma di sicuro non si può considerare "inutile" un programma volto a impedire che le nostre Forze Armate rimangano prive della capacità di difesa aerea a corto/medio raggio quando, nel 2021, il missile Aspide dovrà necessariamente essere radiato per il raggiunto limite improcrastinabile della vita operativa. Quanto al P.2HH, è uno dei pochi sistemi che possono effettivamente essere definiti come "multi-purpose by design" (altro termine caro al ministro della Difesa) e, dunque, dovrebbe essere tra quelli considerati più "utili", senza contare che da quel programma dipende il futuro di circa 1.300 dipendenti di Piaggio Aerospace.

Vi sarebbero poi da fare importanti considerazioni riguardo al bisogno di garantire adeguate capacità alle Forze Armate; alla necessità di tutelare la sovranità nazionale su determinate tecnologie; all'esigenza di permettere all'industria nazionale di mantenere un livello tecnologico tale da mantenerla competitiva, anche nell'ottica dei ritorni economici per il Paese derivanti dai successi sul mercato internazionale di aziende che sono per lo più a forte partecipazione statale. Insomma, non è un caso se quelli nella Difesa sono considerati "investimenti", piuttosto che spese. Lo sa bene il presidente francese Macron, il quale recentemente ha presentato la nuova "Loi de programmation militaire 2019-2025" che prevede un aumento del bilancio per la "funzione difesa" di ben 1,7 miliardi per l'anno 2019, portandolo a 35,8 miliardi, di cui 19,5 per l'investimento (per raffronto basti considerare che l'intero investimento nella "funzione difesa" in Italia è stato di 13,7 miliardi nel 2018). Si tratta di un ulteriore aumento dopo quello da 1,8 miliardi del 2018, e sarà seguito da ulteriori incrementi di 1,7 miliardi all'anno fino al 2022 e di 3 miliardi all'anno fino al 2025, quando il bilancio della Difesa equivarrà al 2% del prodotto interno lordo del paese, come da impegni assunti in ambito NATO (anche dall'Italia). Poi non lamentiamoci se la Francia e la Germania (che nel 2019 eleverà il budget per la Difesa dai 38,5 miliardi di quest'anno a 41,5 miliardi) ci escluderanno nella definizione delle politiche europee di difesa e si accaparreranno la gran parte dei fondi UE per gli investimenti nel settore.

Riccardo Ferretti